

TERREMOTO: SENATORI PD DONANO 9 MILIONI PER PARCHI E PROGETTI

16 Luglio 2010

L'AQUILA - Il gruppo del Pd al Senato ha assegnato al Comune dell'Aquila, ad altri enti nel cratere e ad associazioni impegnate nel territorio colpito dal sisma un finanziamento di circa 9 milioni di euro provenienti dalle somme a disposizione dei vari senatori per iniziative nelle zone più disagiate dei vari collegi senatoriali.

Quattro dei 9 milioni saranno destinati alla realizzazione di parchi a Collemaggio, piazza D'Armi e Coppito, il parco di Murata Gigotti. I restanti cinque milioni sono così destinati: un milione ad associazioni del cratere e 4 a comuni e associazioni per progetti di innovazione.

Con i 4 milioni di euro assegnati al Comune dell'Aquila, il Comune dell'Aquila avvierà una operazione legata alla realizzazione di aree verdi.

A dare l'annuncio sono stati il sindaco dell'Aquila e vice commissario per la ricostruzione, Massimo Cialente, e i senatori abruzzesi Franco Marini (*nella foto*), Luigi Lusi e Giovanni Legnini.

"Possiamo realizzare iniziative già decise prima del terremoto - spiega Cialente - oggi ancora più attuali per la carenza di spazi per i giovani".

I senatori abruzzesi hanno sottolineato di aver comunicato "l'atto di solidarietà" dopo il provvedimento del governo che li rende immediatamente disponibili nelle annualità 2009, 2010 e 2011.

"La proposta è stata accolta dai senatori del Pd con grande maturità perché per la causa del terremoto hanno rinunciato ad iniziative nei loro territori di appartenenza".

I 9 milioni di euro si vanno ad aggiungere agli 8 devoluti dal gruppo del Pd alla Camera dei Deputati per l'acquisto da parte di Comune e Provincia dell'Aquila degli spazi dove era insediato il sito produttivo dell'ex Italtel.

"Per fare una battuta - ha spiegato Lusi - i 17 milioni del Pd alla Camera e al Senato sono gli unici soldi veri per la ricostruzione".

I senatori sono stati concordi nel sottolineare che la stessa cosa non è stata fatta dai parlamentari del Pdl, che hanno una dotazione nettamente più importante.

Anche se i parlamentari, in testa l'ex presidente del Senato, Franco Marini, hanno auspicato che "nonostante il clima politico molto difficile, dovrebbe essere fisiologico trovare intese in materia di terremoto e ricostruzione".